

### **ANCORA VADO A BALLARE!**

Il testo, inviato da Andrea Maramonti (psicologo, Pesaro), fa parte di una raccolta di dodici testi che sono stati studiati dall'inviante per la tesi di laurea discussa presso l'Università degli Studi di Urbino, Facoltà di Psicologia, Corso di Laurea in Psicologia (Relatore: prof. Mario Rossi Monti), anno accademico 2006-2007: *Il mondo possibile della persona con demenza: dalla Psicologia Sociale Maligna al Conversazionalismo*.

Il nome della paziente e ogni altro dato che possa permetterne l'identificazione è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il testo è seguito da un breve commento in cui si parla di SOMMINISTRAZIONE DI FRAMMENTI DI AUTOBIOGRAFIA.

### **La paziente**

Dina è una signora con probabile malattia di Alzheimer di grado severo (MMSE < 10) e frequenta un Centro Diurno.

### **Il contesto**

Il testo riportato è quello della seconda conversazione con Dina. La registrazione è avvenuta mentre la figlia era occupata in un altro piano del Centro.

### **Il testo**

1. CONVERSANTE: Buongiorno Dina, mi piacerebbe che mi raccontassi qualcosa delle tue giornate.
2. DINA: Ma vede, avevo lì dei rotolini, di quella, di, eh adesso ha fatto una rabbia.
3. CONVERSANTE: Eh una rabbia. Ti vedo emozionata.
4. DINA: Eh sì... l'emozione... mi porti?
5. CONVERSANTE: Ti porto sì.
6. DINA: Eh davvero?!
7. CONVERSANTE: Raccontami un po' cosa hai fatto durante la giornata.
8. DINA: Eh, da mangiare, e cosa c'è, c'è poco e niente.
9. CONVERSANTE: Però hai fatto da mangiare a casa.
10. DINA: Beh ma sì, mangiare eh un mangiare così e invece adesso mi arriva il fratello con la, il cavalletto, come si chiama.
11. CONVERSANTE: Arriva il fratello col cavalletto.
12. DINA: Sì e vado a casa con lui, con lui.
13. CONVERSANTE: Quindi ti porta a casa lui, tuo fratello.
14. DINA: Il fratello.
15. CONVERSANTE: A parte tutto come stai?
16. DINA: Eh insomma, c'è dei giorni sì e dei giorni no, anche a casa perché dopo è fatica... insomma sono andati su?
17. CONVERSANTE: Sì sì sono andati su.
18. DINA: Oh no ma allora.
19. CONVERSANTE: Ah gli altri, no gli altri sono di là e dopo andiamo giù insieme.
20. DINA: Ah bene.
21. CONVERSANTE: Cosa mi racconti della tua vita di bello?
22. DINA: Ma c'è qualcos'altro lì, nelle mani, nelle mani...
23. CONVERSANTE: Questo? Eh, l'anello.
24. DINA: Lo sposalizio.
25. CONVERSANTE: Lo sposalizio? No mi sono fidanzato!

26. DINA: Ah fidanzato, ecco.
27. CONVERSANTE: Ancora non sposato.
28. DINA: Ancora non sposato... eh bravo bravo... allora mi porta a spasso stasera.
29. CONVERSANTE: Ti porto a spasso a ballare.
30. DINA: A ballare, a ballare, possiamo andare anche a ballare!
31. CONVERSANTE: Eh Dina, a casa come va?
32. DINA: A casa va bene benino insomma, solo che è fatica sempre a star dietro.
33. CONVERSANTE: E' fatica a star dietro a tutto.
34. DINA: E' fatica... eh bravo, oh, ho detto subito come ti ho visto con gli occhiali, c'è uno con gli occhiali, dico c'è uno con gli occhiali e non mi ricordavo, non perché non ti volevo ricordare, cercavo per ricordarmi, perché dopo l'è cascato un altro un altro e dopo non si sa.
35. CONVERSANTE: Sono cascati un po' tutti.
36. DINA: Un po' tutti.
37. CONVERSANTE: Quindi mi cercavi, ti chiedevi: dov'è quel ragazzo che viene sempre?
38. DINA: Eh eh bellino, eh sei grazioso, sei sempre stato... adesso c'è i polli da andare a prendere, da andare a prendere.
39. CONVERSANTE: Devi andare a prendere i polli per cucinarli.
40. DINA: Per cucinare e adesso stasera si torna sa (*incomprensibile*)... però se capiti su capiti su.
41. CONVERSANTE: Una volta capito e mangiamo insieme.
42. DINA: Eh sì, se so che vieni su faccio su.
43. CONVERSANTE: Quindi un giorno vengo a mangiare da te, così stiamo un po' insieme.
44. DINA: Eh eh.
45. CONVERSANTE: Stiamo insieme così mi parli un po' della tua vita... cosa mi puoi dire di questa vita?
46. DINA: Eh poco eh poco, perché c'è troppo da portare, da fare, uno fa, uno viene, fa anche adesso lì, sono venuta via apposta.
47. CONVERSANTE: Sei venuta via apposta perché non ti piaceva cosa facevano.
48. DINA: No no no... eh invece te stai a Pesaro?
49. CONVERSANTE: Sì, sto a Pesaro.
50. DINA: Ed è qui il tuo lavoro?
51. CONVERSANTE: Sì vengo qua con voi, parliamo un po', perché parlare è importante.
52. DINA: Eh se però è troppo... troppo, troppo... se ci incontriamo in giro.
53. CONVERSANTE: Ci incontriamo in giro.
54. DINA: Eh sì, che differenza c'è tra me e te?
55. CONVERSANTE: Che differenza c'è? eh dimmelo un po' te.
56. DINA: Eh eh apposta.
57. CONVERSANTE: Te sei carina, sei dolce.
58. DINA: Carina, dolce, sì secondo come tira.
59. CONVERSANTE: Secondo come tira... e tua figlia mi ha detto che in casa sei molto brava a fare le faccende, ti dai da fare dentro casa.
60. DINA: Eh sì per forza, perché tanto sono tutte le mie, sono tutte le mie le faccende.
61. CONVERSANTE: Quindi ti caricano di questi impegni.
62. DINA: Sì... te sei qui tutti i giorni?
63. CONVERSANTE: No, ogni tanto sì, sì perché mi piace chiacchierare, soprattutto con te e quando mi racconti della tua vita, del tuo amore per il ballare.
64. DINA: Eh il ballare è andato un po' giù, qualche volta sì, ma poco.
65. CONVERSANTE: Quindi adesso non vai più tanto a ballare.

66. DINA: No.
67. CONVERSANTE: Però prima ti piaceva.
68. DINA: Sì... eh tu qui lavori in questo posto?
69. CONVERSANTE: Sì, lavoro stabilmente qui.
70. DINA: Eh.
71. CONVERSANTE: Te come ti trovi qui in questo Centro?
72. DINA: In questo, è più facile più facile... andar via... ma adesso sono andati via, mi sa che sono andati via.
73. CONVERSANTE: Gli altri? No, fidati, senza di me non vanno via.
74. DINA: Ah senza di te no... allora vieni fino a casa che bello!
75. CONVERSANTE: Così almeno mi fai vedere casa tua.
76. DINA: Eh insomma sì.
77. CONVERSANTE: Descrivimela un po', com'è, bella?
78. DINA: No, bella è normale, come coso, come un po' tutti perché s'è sempre fatto le magagne...  
(*tossisce*) senti 'sto mal la gola.
79. CONVERSANTE: Fa mal la gola.
80. DINA: Eh sì perché ho parlato troppo... parlato troppo.
81. CONVERSANTE: Allora un giorno vengo a casa tua, mangiamo insieme, mi racconti della tua vita, il tuo lavoro.
82. DINA: Sì eh magari e sono contenta un bel po'.
83. CONVERSANTE: Perché te hai lavorato nella tua vita.
84. DINA: Ho lavorato sì nella mia vita... sembra facile, ma non è non è tanto facile.
85. CONVERSANTE: Quindi nella tua vita hai fatto tanti sacrifici.
86. DINA: Eh sì ne ho fatti tanti e sono tanti da fare tutti, sono tutti zoccoli, sono tutti zoccoli... quella è arrivata una e dice, ma è questo, era quello, come fai a sapere che era quello.
87. CONVERSANTE: Quindi ha fatto un po' di confusione.
88. DINA: Un po' di confusione.
89. CONVERSANTE: Quindi a volte si sta meglio a casa, con la figlia, la nipotina... stanno tutti bene a casa?
90. DINA: Eh sì sì sì... un po'... ma fa notte.
91. CONVERSANTE: No ancora no, andiamo fra un pochino, gli altri partono quando ci sono io.
92. DINA: Comunque è stata lunga, allora sono contenta.
93. CONVERSANTE: Allora sei contenta di venire giù insieme a me.
94. DINA: Eh sì.
95. CONVERSANTE: Prima mi dicevi che hai fatto una vita di grandi sacrifici e di lavoro.
96. DINA: Eh sì insomma, adesso anche adesso è capitato di andare a prendere il coso, ma non c'era più nessuno e dopo non si capisce più niente.
97. CONVERSANTE: Sei andata a prendere una cosa e non c'era più il signore.
98. DINA: Eh dopo dopo può capitare qualche sbalzo.
99. CONVERSANTE: Ho capito ... sei stata anche una donna di casa .
100. DINA: Sì, più di casa mia so stata... non fa niente.
101. CONVERSANTE: E avendo una figlia hai avuto anche un marito!
102. DINA: Eh sì sì, sta un po' bene anche lui, adesso adesso si è tirato su un pochino, se no mi ha dato da fare, m'ha dato da fare sempre.
103. CONVERSANTE: E' stato un birichino tuo marito.
104. DINA: No un birichino, nel senso va e vieni, mi ha dato da fare e perché... allora adesso è notte?
105. CONVERSANTE: No, non ti preoccupare, andiamo giù insieme fra poco, da tua figlia.

106. DINA: Ah bravo bravo.
107. CONVERSANTE: Le vuoi bene a tua figlia?
108. DINA: Sì adesso è due o tre giorni che mi fa arrabbiare, perché io faccio i gomitolini e lei li smanda, perché c'è i gomitoli no, e allora lei si diverte più a fare quelli grossi che stanno lì nella cosa... da fare c'è sempre... ma guarda guarda vengo a trovare te?
109. CONVERSANTE: Vuoi venire a trovarmi?
110. DINA: Eh trovare.
111. CONVERSANTE: Vengo io a trovarti a casa.
112. DINA: Eh bravo bravo.
113. CONVERSANTE: Così mi fai vedere la tua casa, la tua famiglia e mangiamo insieme.
114. DINA: Sì sì eh logico, eh sono contenta.
115. CONVERSANTE: Mi hanno detto che sei brava a cucinare.
116. DINA: Eh sì perché si tiene sempre nelle mani quelle cose e allora... è notte?
117. CONVERSANTE: Quindi sei pratica.
118. DINA: E' notte, è notte?
119. CONVERSANTE: No ancora no, fra un po' andiamo giù insieme.
120. DINA: Andiam giù insieme... ah ho cambiato marito!
121. CONVERSANTE: Hai cambiato marito!?
122. DINA: Eh eh, ho cambiato marito... magari!
123. CONVERSANTE: Magari!?
124. DINA: Eh magari!
125. CONVERSANTE: Cosa dice a casa il marito?
126. DINA: Eh il marito, ma così via, va va, sente e non sente, eh fa arrabbiare delle volte.
127. CONVERSANTE: A volte anche lui fa arrabbiare.
128. DINA: Fa arrabbiare.
129. CONVERSANTE: Brava, quindi Dina sei una persona paziente che fa molte cose dentro casa.
130. DINA: Sì.
131. CONVERSANTE: Quindi lavi, stiri, fai tutto.
132. DINA: Eh sì sì tutto.
133. CONVERSANTE: Brava, complimenti.
134. DINA: Eh bravo bravo.
135. CONVERSANTE: E poi cos'è che ti piaceva fare quando eri più giovane?
136. DINA: Eh no, io ho sempre fatto tutto tutto tutto di tutto perché tanto serve poco.
137. CONVERSANTE: Quindi ti sei adattata a fare tutto in casa e non solo e ti piaceva anche andare a ballare e uscire!
138. DINA: Eh sì, mi piaceva e invece niente.
139. CONVERSANTE: Ti piaceva da morire però adesso poco.
140. DINA: Eh poco.
141. CONVERSANTE: Si va poco a ballare adesso, però io so che sei una ballerina nata.
142. DINA: Nata.
143. CONVERSANTE: Che sei pazza per il ballo... andavi a ballare con tuo marito.
144. DINA: Eh sì sì, andavo a ballare e ancora vado.
145. CONVERSANTE: Ancora vai a ballare!
146. DINA: Ancora vado a ballare!
147. CONVERSANTE: Ti scateni nella pista eh!?
148. DINA: Eh sì.
149. CONVERSANTE: Brava.

150. DINA: Ho capito... hanno fatto ora?
151. CONVERSANTE: Stanno ancora finendo di vedere il film.
152. DINA: Sì, ah, dopo andiamo insieme ma là.
153. CONVERSANTE: Sì dopo andiamo giù insieme a casa.
154. DINA: Oh ecco.
155. CONVERSANTE: Solitamente Dina come passi le giornate?
156. DINA: Eh rompe rompe, perché quando non hai il marito è brutto.
157. CONVERSANTE: Quando ti muore il marito è una cosa brutta.
158. DINA: Eh sì.
159. CONVERSANTE: E quindi durante il giorno cosa fai solitamente?
160. DINA: Eh sì io faccio tutto, ho fatto tutto, però cos resto, eh, i porta via, i porta via sempre tutto, è brutto è brutto, anche l'altro giorno viene, fa, no, perché non vuole, perché lì perché là, perché qua perché...
161. CONVERSANTE: Ti fanno un po' le storie, ti fanno arrabbiare un pochino.
162. DINA: Sì, un pochino un pochino... guarda abbiamo anche i vestiti uguali.
163. CONVERSANTE: Hai visto, siamo vestiti uguali!
164. DINA: Eh io poi, più di tutto... guarda, bellina!
165. CONVERSANTE: Ti piace questa maglia.
166. DINA: E' bellina sì.
167. CONVERSANTE: E' bellina!? Anche il tuo vestito è molto carino, ti piace?
168. DINA: Sì questo è vecchio, questo è più vecchio, questo è più vecchio.
169. CONVERSANTE: E' più vecchio, però non è detto che se è più vecchio è anche più brutto!
170. DINA: Più brutto... no!
171. CONVERSANTE: Ti piace questa stanza?
172. DINA: E' bella, è bella, è fatta bene.
173. CONVERSANTE: Immagino che a casa tua ci sono stanze più grosse di questa.
174. DINA: Eh so che deve fare... deve è tutta scarroleta, ma lassù... ho preso e sono venuta via.
175. CONVERSANTE: Stavano facendo dei lavori e facevano un po' di confusione.
176. DINA: Sì perché cavolo non s'accontentano mai.
177. CONVERSANTE: Vogliono sempre di più.
178. DINA: Eh sì vogliono sempre di più... sempre di più... eh bravo.
179. CONVERSANTE: Sei contenta che abbiamo chiacchierato un pochino?
180. DINA: Eh sì, perché no.
181. CONVERSANTE: Ti fa piacere quando una persona parla con te.
182. DINA: Eh insomma anche io.
183. CONVERSANTE: Anche te.
184. DINA: Anch'io ho i miei guai insomma... adesso va benino.
185. CONVERSANTE: Quindi c'è sempre qualche acciacco, ma per il resto va benino.
186. DINA: Eh benino insomma eh.
187. CONVERSANTE: Ho capito, bene bene.
188. DINA: Sì, c'è nessuno lassù che cerca?
189. CONVERSANTE: No, ancora non cerca nessuno, aspettiamo e fra un po' andiamo a casa, torni a casa, cucini, così dopo tua figlia è contenta che le hai cucinato qualcosa.
190. DINA: Eh mia figlia si è triste impestata.
191. CONVERSANTE: È triste impestata, non è contenta di quello che cucini?!
192. DINA: No, no che non sia content, ma se ha da fare molto insomma...
193. CONVERSANTE: Capita che ha da fare molto e dopo è un po' impaziente.

194. DINA: Eh... te stasera vieni su?
195. CONVERSANTE: Sì, fra un po' partiamo, andiam giù, sei contenta?
196. DINA: Sono contenta... se hai voglia di vedermi delle volte sai dove sono?
197. CONVERSANTE: Se ho voglia posso venirti a trovare a casa.
198. DINA: Eh.
199. CONVERSANTE: È una casa accogliente la tua?
200. DINA: Eh sì, penso di sì, penso di sì, è accogliente, da noi vanno bene tutti, vanno bene, stanno bene, fan bene e infatti ieri sera mi si è cosato il tegamino e poi dopo è cascato oltre e oltre quello del tegamino e ha brontolato un po'.
201. CONVERSANTE: Ha brontolato un pochino... e quindi succedono anche queste cose!
202. DINA: Succedono anche queste cose!
203. CONVERSANTE: Che te racconti con piacere, sorridendo.
204. DINA: Sì sì perché io sono sempre così e sono sempre più cosa, più più... la faccio venire a dormire con me?
205. CONVERSANTE: Vuoi che venga a dormire con te!?
206. DINA: No, non fa.
207. CONVERSANTE: Non fa dici... magari un giorno vengo a mangiare a casa tua, mi prepari qualcosa di buono.
208. CONVERSANTE: Sono contenta!
209. CONVERSANTE: Sei contenta.
210. DINA: Sì sì sono contenta!
211. CONVERSANTE: Bene bene.
212. DINA: Andiamo a vedere come stanno.
213. CONVERSANTE: Dai, adesso andiamo a vedere un po' come stanno.
214. DINA: Sì, va bene.

### COMMENTO (a cura di Pietro Vigorelli)

Commenterò separatamente il calcolo degli Indici testuali e le Tecniche conversazionali adottate dal Conversante, con particolare riferimento alla SOMMINISTRAZIONE DI AUTOBIOGRAFIA.

### Calcolo degli indici testuali

- *Indice di produzione verbale*: 9.8 (viene calcolato sull'intera conversazione ed è dato dal rapporto tra il numero delle parole di Dina e il numero di turni verbali di Dina. In questo testo le parole sono 1059 e i turni 107. Il calcolo quindi risulta  $1059:107 = 9.8$ ).
- *Indice partecipazione*: 53% (viene calcolato sull'intera conversazione ed è dato dal rapporto tra il numero delle parole di Dina e la somma del numero delle parole di Dina e del conversante. In questo testo ci sono 1059 parole di Dina e 912 del Conversante. Il calcolo quindi risulta  $912:[912+1059] = 0.53$ ).
- *Tasso dei nomi*: 0.05 (viene calcolato sull'intera conversazione ed è dato dal rapporto tra il numero dei sostantivi dei turni di Dina e il numero delle parole dei turni di Dina. In questo testo ci sono 53 sostantivi e 1059 parole. Il calcolo quindi risulta  $53:1059 = 0.05$ ).

- *Tasso dei predicati verbali*: 0.19 (viene calcolato sull'intera conversazione ed è dato dal rapporto tra il numero dei predicati verbali dei turni di Dina e il numero delle parole dei turni di Dina. In questo testo ci sono 204 predicati verbali e 1059 parole. Il calcolo quindi risulta  $204:1059 = 0.19$ ).
- *Indice di riferimento*: 0.25 (viene calcolato sull'intera conversazione ed è dato dal rapporto tra il numero dei nomi dei turni di Dina e il numero dei predicati verbali dei turni di Dina. In questo testo ci sono 53 nomi e 204 predicati verbali. Il calcolo quindi risulta  $53:204 = 0.25$ ).

Il calcolo degli indici di questo testo esprime in modo quantitativo alcune caratteristiche del linguaggio di Dina:

- La produzione verbale di Dina è scarsa (in media 9.8 parole per turno), così come atteso da una malata Alzheimer.
- La partecipazione di Dina alla conversazione (53%) è superiore a quella del Conversante (47%), così come atteso in una conversazione felice con intento terapeutico).
- Il Tasso dei nomi (0.05) si colloca nell'area tipica dei testi alzheimeriani ( $<0.10$ ).
- L'Indice di riferimento (0.25) si colloca nell'area tipica dei testi alzheimeriani ( $<0.50$ ).
- Il Tasso dei nomi e l'Indice di riferimento sono concordanti con la gravità del deficit cognitivo misurato dal MMSE ( $<10$ ).

### **Le tecniche conversazionali**

In questo testo le tecniche conversazionali più impiegate dal Conversante sono

- Non fare domande
- Risposte in eco
- Restituzione del motivo narrativo (almeno come tentativo)

Molto interessante è anche il ricorso alla SOMMINISTRAZIONE DI AUTOBIOGRAFIA che possiamo osservare nei 3 frammenti di testo che seguono:

1° frammento: MI SONO FIDANZATO

22.DINA: Ma c'è qualcos'altro lì, nelle mani, nelle mani...

23.CONVERSANTE: Questo? Eh, l'anello.

24.DINA: Lo sposalizio.

25.CONVERSANTE: Lo sposalizio? No mi sono fidanzato!

26.DINA: Ah fidanzato, ecco.

27.CONVERSANTE: Ancora non sposato.

28.DINA: Ancora non sposato... eh bravo bravo... allora mi porta a spasso stasera.

2° frammento: STO A PESARO

47.CONVERSANTE: Sei venuta via apposta perché non ti piaceva cosa facevano.

48.DINA: No no no... eh invece te stai a Pesaro?

49.CONVERSANTE: Sì, sto a Pesaro.

50.DINA: Ed è qui il tuo lavoro?

51.CONVERSANTE: Sì vengo qua con voi, parliamo un po', perché parlare è importante.

3° frammento: LAVORO STABILMENTE QUI

62.DINA: Sì... te sei qui tutti i giorni?

63.CONVERSANTE: No, ogni tanto sì, sì perché mi piace chiacchierare, soprattutto con te e quando mi racconti della tua vita, del tuo amore per il ballare.

64.DINA: Eh il ballare è andato un po' giù, qualche volta sì, ma poco.

65.CONVERSANTE: Quindi adesso non vai più tanto a ballare.

66.DINA: No.

67.CONVERSANTE: Però prima ti piaceva.

68.DINA: Sì... eh tu qui lavori in questo posto?

69.CONVERSANTE: Sì, lavoro stabilmente qui.

In questi frammenti il Conversante parla di sé, somministra frammenti della propria autobiografia riguardanti la sfera privata (mi sono fidanzato, abito a Pesaro) e quella lavorativa (lavoro stabilmente qui). Questa tecnica si discosta dall'abituale neutralità mantenuta dallo psicoterapeuta, neutralità per cui il terapeuta non dice nulla di sé per favorire lo spontaneo movimento transferale del paziente e il successivo lavoro terapeutico sul transfert stesso.

L'obiettivo della conversazione terapeutica con il malato Alzheimer è però diverso. Il terapeuta agisce in modo da favorire l'emergere della parola del paziente. L'obiettivo è raggiunto se la persona malata di Alzheimer parla, parla a lungo e parla volentieri.

In questo contesto la somministrazione di frammenti della propria autobiografia da parte del terapeuta risulta quindi una tecnica adeguata, capace cioè di favorire l'emergere della parola del paziente.

Nella conversazione qui trascritta è Dina, la paziente, che interroga lo psicologo e lo stimola a parlare di sé. In altri casi è il terapeuta stesso che sceglie di esporsi, di somministrare frammenti della propria autobiografia.

In entrambi i casi l'obiettivo dell'intervento verbale è lo stesso:

- favorire il proseguire della conservazione
- favorire la conservazione felice

Questa tecnica risulta utile in numerose circostanze:

- quando la conversazione tende ad arenarsi
- quando è monotona e ripetitiva
- quando è povera di contenuti e il terapeuta vuole provare ad ampliarla
- quando è eccessivamente asimmetrica
- quando è povera di contenuto emotivo e un intervento autobiografico ed empatico del terapeuta la può "riscaldare"
- quando è ricca di contenuto emotivo e un intervento autobiografico ed empatico del terapeuta può servire per valorizzare e legittimare le emozioni del paziente

La Somministrazione di autobiografia, purché sia utilizzata con parsimonia e prendendo spunto dalle parole del paziente, è una risorsa conversazionale molto efficace; spesso viene sottoutilizzata, soprattutto da chi è all'inizio nell'adottare l'Approccio Conversazionale nella propria pratica professionale.